

*1 dicembre 1950*

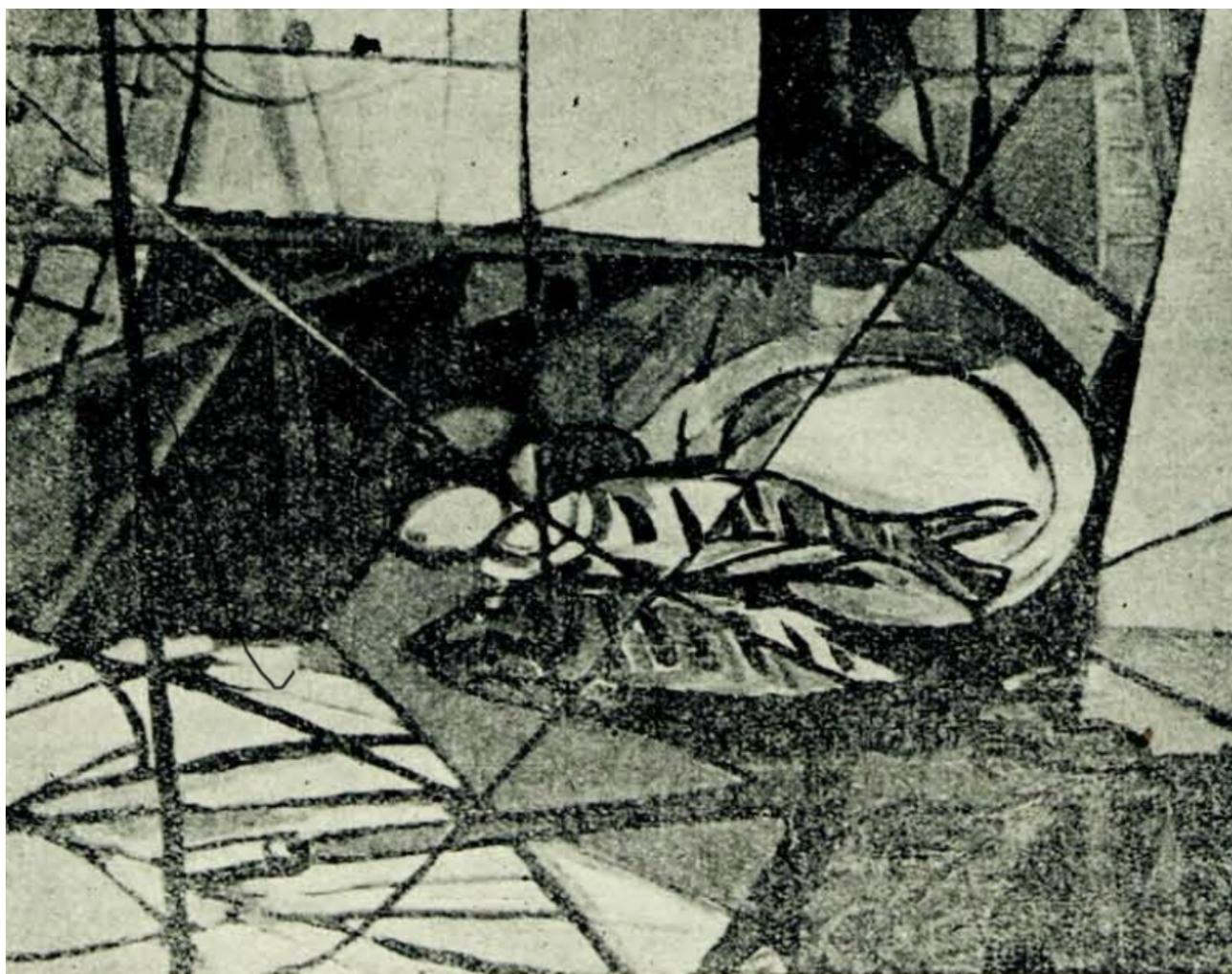
## **Antonio Corpora**

Catalogo

elenco delle opere: L'urto, La guerra dei pesci, Due figure, Festa in mare, Composizione, Intuizioni, Paranze, Acquario, Estate, Le reti all'alba, La giostra, Circo, Gabbiani, Composizione, Svolgimento  
[s.a., Corpora all'Obelisco, La Fiera Letteraria, Roma 10 dicembre 1950;](#)

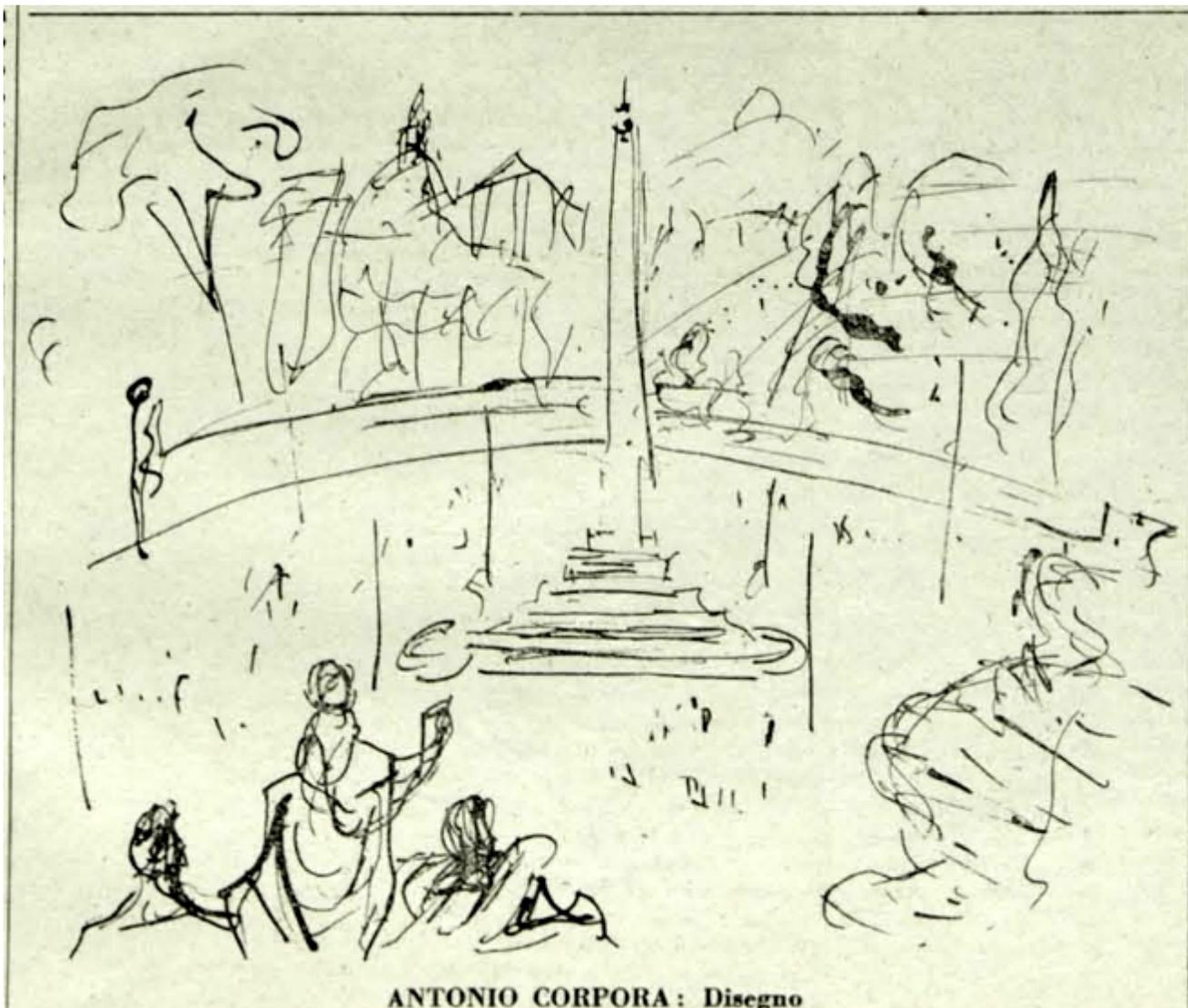
Bibliografia

V.G., Corpora all'Obelisco, Il Tempo, Roma 16 dicembre 1950; G.Etna, Antonio Corpora, Il Giornale del Mezzogiorno, Roma 18 dicembre 1950



**ANTONIO CORPORA : Composizione**

*Da La Fiera Letteraria, Roma 10 dicembre 1950 (Cortesia biblioteca Gino Bianco)*



ANTONIO CORPORA: Disegno

Da La Fiera Letteraria 1950

MOSTRE ROMANE

Corpora all' "Obelisco,"

Quando Corpora ritornò in Italia da Tunisi, faceva una pittura di gusto neoespressionistico, della quale noi subito notammo la freschezza. Corpora aveva visto da vicino la pittura francese moderna; il suo colore era lieto mattinale; la sua tecnica aperta, un poco sfarfallata (con qualche vezzo di *fauvismo*), il contrasto di luce e ombra spesso risentito, d'intenzione patetica. Vedute, figure, nature morte (pesci e fiori) vivevano in una forma tirata un po' alla brava; esprimevano una natura insieme noncurante e sensibile, un edonismo disceso da lontane fonti mediterranee matissiane, una volontà di piacere, un amore provinciale di Costa Azzurra.

Oggi il pittore si esprime in quel gusto che sogliono chiamare astratto-figurativo. Il fondo della sua immaginazione è sempre la nostalgia della vita di mare; il ricordo della prima, felice e libera gioventù. La nostalgia di una realtà che ormai solo s'intravede, fra mezzo alle astrazioni dei colori puri e ai congegni e tralici delle linee. Astrattismo emotivo e non geometrico, codesto. L'uomo, ch'è malinconico e sensuale, vuole esser felice, aspira alla gioia. E i suoi colori son quelli: gai, talvolta cristallini; la sua tecnica ingenua e pulita, le sue macchie come accennate, mosse.

Si sa da dove viene questo gusto. Ciò che tu vedi è un felice schematismo e manierismo: il quale ultimo ha il merito, in Corpora, di non fare il saccente. Vuole anzi parere, ed è infine, tutto innocenza.

V. G.



Antonio Corpora, "Il molo", 1950, olio, cm 162x130. Il pittore è nato a Tunisi nel 1909.

## IL RIFORMATORE DELL'ASTRATTO

Così Antonio Corpora rinnovò i linguaggi dell'avanguardia

TESTO DI MAURIZIO CALVESI

**S**u Antonio Corpora è stato scritto tanto, che la messa a fuoco del suo mondo non ha bisogno di essere insistita. E mi piace ricordare che il primo a intuire la qualità e l'importanza della sua pittura fu Lionello Venturi, un maestro stranamente dimenticato, a cui l'Italia deve in realtà il suo reinserimento nel dibattito critico internazionale, all'indomani della seconda guerra mondiale.

Lionello Venturi svolse un ruolo esattamente parallelo a quello che artisti come Corpora svolsero in pit-

tura, ristabilendo la comunicazione del nostro paese con gli avvenimenti oltre frontiera e portandovi un contributo scevro di provinciali subordinazioni. Tra la fine degli anni Quaranta e il corso del decennio successivo, l'"astratto-concreto" italiano fu una proposta di punta, che raccoglieva e rilanciava in termini nuovi la tradizione del moderno. E Antonio Corpora ne fu il più tipico esponente, oltre che uno dei più dotati.

Non si trattava di operare una rivoluzione, ma una riforma. La▷

*Cortesia GNAM-Roma*